

Sondaggio I più votati sono petroliferi e banche, insieme ai classici difensivi utilities, farmaceutici e alimentari

Un portafoglio tutto blasonato

Enel, Atlantia, France Telecom, Total, Novartis, Nokia, Roche tra i titoli preferiti

Si aspettano una ripresa (moderata) dei mercati ma puntano gli sguardi verso i settori difensivi. Ed è con le torri, piuttosto che con gli alfieri, che i grandi *fund manager* contano di vincere la partita a scacchi delle performance. E le torri difensive della Borsa si chiamano *utilities*, alimentari, farmaceutici, energetici e telecomunicazioni.

Non mancano però gli investitori che si fidano di cavalli più veloci

e rischiosi, come i bancari e gli assicurativi. Una minoranza, invece, azzarda scommesse sul lusso e sulle società più cicliche, soprattutto quelle impegnate nella costruzione di grandi infrastrutture.

In pratica l'identikit di un portafoglio azionario europeo vincente, secondo i *money manager* interpellati nel sondaggio di *CorriereEconomia*, richiede la presenza di società come **Enel**, **France Telecom**, **Nestlé**, **Roche** e **British Petroleum**. Con qualche puntata sui ba-

stonati finanziari, a cominciare da **Unicredit** e **Bnp Paribas** nel segmento bancario, oppure **Allianz** nelle assicurazioni. Mentre il brivido di un rialzo a doppia cifra — se i mercati riusciranno ad invertire con decisione il *trend* negativo — è possibile solo con aziende come **Nokia**, **Siemens**, o con i giganti del lusso, tra cui **Hermès**.

«I settori ciclici continueranno a perdere terreno rispetto ai difensivi man mano che il rallentamento economico prenderà piede. In que-

sto contesto i titoli migliori sono sono quelli del comparto salute, in senso lato, e le utilities, date le loro buone prospettive di crescita», sintetizza **Fabrizio De Notaris**, analista finanziario di **Banque Syz**.

Tra le utilities i nomi più amati dai *fund manager* sono quelli di **Enel** che secondo **Francesco Agnès di Ersel** «ha valutazioni attraenti e visibilità di lungo periodo sul *dividend yield*»; e della tedesca **E.On** cui il gestore di Syz attribuisce «un enorme potenziale di sviluppo grazie alla crescita del mercato russo». I farmaceutici, che **Niccolò Nunziata** di **JC&Associati** reputa «un business anticiclico che nella fase attuale sconta eccessivamente una mancanza di crescita di lungo termine», hanno la loro punta di diamante in società come **Sanofi**, **Glaxo**, **Fresenius** e soprattutto in **Roche**. Quest'ultima è tra le più votate perché — afferma **Giordano Beani** di **Bnp Paribas am** — «ha un portafoglio prodotti ad alto valore aggiunto e una ridotta esposizione ai farmaci generici». Al gigante farmaceutico elvetico gli analisti del **Crédit Suisse** attribuiscono un potenziale di crescita delle quotazioni di circa il 25%. Ovviamente il giudizio è *buy*.

Sulle prospettive del comparto telecom e sulle sue possibilità di recupero i gestori sono più cauti. Il nome che ricorre con maggior frequenza è quello della francese **France Telecom**, che **Claudia Vacanti** di **BG sgr** definisce «non troppo correlata al ciclo economico, capace di una forte generazione di cassa e di un alto dividendo». Mentre fra i difensivi assimilabili alle *utilities*, numerosi gestori citano **Atlantia**, la società che gestisce gran parte della rete autostradale italiana. Il titolo è promosso con un *buy* anche dagli analisti di **Merrill Lynch**, che indicano un prezzo-obiettivo di 32 euro, un potenziale di rialzo di oltre il 50% rispet-



to ai valori attuali.

I sempre nuovi massimi del greggio mettono poi le ali alle *major* del comparto energetico. **Morgan Stanley** ha da poco innalzato le sue previsioni, e indica per tutto il 2008 un prezzo medio del barile a 95 dollari. **Dresdner Kleinwort**, la banca del gruppo Allianz, si ferma a 83 dollari, ma aumenta le stime sulla crescita degli utili del comparto petrolifero di circa il 7%. I gestori promuovono dunque a pieni voti i grandi gruppi energetici europei, da **Repsol** a **Eni**, da **Total** a **British Petroleum**. Gli analisti di Dresdner Kleinwort considerano **BP** la scelta migliore e attribuiscono alla società un potenziale di rivalutazione del 28%, fino a 675 pence.

Le molte voci che si levano in favore dei titoli finanziari, invece, seguono grosso modo sempre lo stesso ragionamento. «Il settore bancario ha subito penalizzazioni eccessive, almeno nei paesi dell'Europa continentale», dice **Lorenzo Marconi**, *advisor* di **Banca Cesare Ponti**. «Anche gli assicurativi hanno perso troppo, forse per simpatia con i titoli bancari, ma hanno attualmente valutazioni attraenti», commenta **Daniele Bottolo** di **Eurromobiliare sgr**. Promossi in generale **Bnp Paribas**, un *overweight* per Morgan Stanley, e poi **Unicredit**. Tra gli assicurativi molti citano **Allianz**; qualcuno **Axa** e **Generali**.

Mentre è soprattutto sui titoli ciclici come la conglomerata **Siemens**, o come gruppo chimico **Basf** che si appuntano le speranze di chi crede in un rilancio della congiuntura. Infine il lusso, giudicato da **Cristiano Busnardo** di **Sgam Italia** «un settore al traino dei nuovi ricchi dei paesi emergenti», ha al suo arco le frecce di **Hermès** e di **Luxottica**.

M.SAB.

Nomi & numeri

Borse in recupero. Il sondaggio di *CorriereEconomia* sullo stato d'animo dei mercati ha fatto sei domande a 38 tra gestori e analisti che lavorano per case nazionali e internazionali. A tutti è stato chiesto di indicare le tendenze dei mercati da qui a fine anno, di segnalare i settori più interessanti e di esprimere un giudizio più preciso su Piazza Affari. Nel grafico qui a fianco sono sintetizzati i risultati finali del sondaggio che mostrano una rivincita dell'ottimismo: pochissimi vedono la possibilità che i mercati scendano ancora.

Hanno partecipato:

Mario Tomasi (**Aletti Gestielle sgr**);
Giovanni Landi (**Anthilia capital partners**);
Lorenzo Marconi (**advisor indipendente**);
Marco Vicinanza (**Arca sgr**);
Charles Dautresme (**Axa im**);
Fausto Artoni (**Azimut sgr**);
Roberto Bragiotta (**Banca Cesare Ponti**);
Niccolò Pini (**Banca Ifigest**);
Giulio Baresani Varini (**Banca MB**);
Diego Mihalich (**Banca Patrimonio Sella**);
Fabrizio De Notaris (**Banque Syz**);
Gianluca Follador e **Andrea Mancadori** (**Bipiemme gestioni sgr**);
Claudia Vacanti (**Bg sgr**);
Corrado Caironi (**BlackRock Merrill Lynch im**);
Giordano Beani (**Bnp Paribas am sgr**);
Marco Farina (**Cgm Italia sim spa**);
Pio De Gregorio (**Centrobanca**);
Giuseppe Ganci (**Compam fund sicav**);
Sergio Bertoncini (**Crédit Agricole am sgr**);

Giorgio Mascherone (Deutsche bank Italia);
Francesco Agnès (Ersel sgr);
Il team di Eurizon capital sgr;
Daniele Bottolo (Euromobiliare am sgr);
Andrea Raspi (Européenne de Gestion Privée Italia);
Nicolò Nunziata (JC & Associati);
Carlo Benetti (Julius Baer sgr);
Pietro Ajello (Kairos partners);
Giorgio Giovannini (Henderson Global investor);
Ad van Tiggelen (Ing im);
Matteo Brancolini (Meliorbanca private);
Federico Trabucco (MontePaschi am);
Davide Pasquali (Pharus sicav);
Roberto Campani (Pioneer im);
Donatella Principe (Schroders);
Cristiano Busnardo (Sg asset management Italia sim);
Alberto Di Stefano (Thalia investment);
Francis Ellison (Threadneedle);
Michel Girardin (Union Bancaire Privée).
